



COMUNICATO STAMPA

2000 CARTOLINE DI PROTESTA AL GOVERNO, CONTRO LA SCELTA DI CANCELLARE IL "5 PER MILLE". Un'iniziativa del gruppo UDC in Regione Toscana

Più di 2000 lettere, ad altrettante realtà del volontariato e dell'associazionismo: all'interno una cartolina postale da spedire a Prodi.

Argomento, la contestatissima cancellazione del 5 per mille da parte del Governo, che nella nuova Legge Finanziaria ha eliminato la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al 5 per mille del gettito Irpef a sostegno del volontariato, onlus, alla ricerca scientifica e sanitaria, all'università o al comune di residenza.

"Quella del governo Prodi è una scelta profondamente sbagliata –spiega il capogruppo dell'Udc Marco Carraresi-, sia nel metodo che nel merito. Nel metodo perché va a cancellare un'iniziativa positiva per la quale era in corso una sperimentazione di cui ancora neppure si conoscono gli esiti; nel merito perché priva, senza proporre alcuna alternativa concreta, il mondo del volontariato, così come quello della ricerca, del sociale e della cultura, di risorse significative. Correttivi migliorativi potevano certo essere introdotti. Ma una totale cancellazione è un grave errore, ed è la dimostrazione di una preoccupante insensibilità del Governo verso quelle importanti presenze ed attività che il 5 per mille andava a sostenere".

Una cancellazione, quella del 5 per mille, che inciderebbe pesantemente anche sulla realtà toscana del volontariato e del terzo settore: sono infatti 2009 le associazioni onlus toscane che nel 2006 hanno fatto richiesta di avvalersi dei contributi derivanti dal 5 per mille: precisamente 628 a Firenze e provincia, 148 ad Arezzo, 100 a Grosseto, 153 a Livorno, 206 a Lucca, 69 a Massa Carrara, 225 a Pisa, 172 a Pistoia, 127 a Prato e 181 a Siena".

Così nella mozione che l'Udc ha già presentato in Consiglio Regionale ("e i nostri consiglieri comunali e provinciali –annuncia Carraresi- lo stanno facendo anche nelle loro assemblee"), si ricorda e si condivide "la corale e unanime protesta che si è subito levata dall'associazionismo", si esprime al Governo la protesta "per la cancellazione del "5 per mille", che penalizza ingiustamente e mette in difficoltà il volontariato, l'associazionismo non profit e tante attività sociali, scientifiche e sanitarie, che avevano richiesto di avvalersi di questa innovativa fonte di finanziamento" e si chiede "al Parlamento di provvedere immediatamente alla reintroduzione del "5 per mille" nella Legge Finanziaria".

Le stesse richieste avanzate nella "cartolina" che l'Udc propone a tutte le associazioni di spedire a Prodi. Per far sentire la voce e la protesta del mondo del volontariato e dell'associazionismo non-profit, per chiedere al Governo di cambiare rotta. Perché, lo si dice nella cartolina, la cancellazione del 5 per mille è un passo indietro, contro la solidarietà.